

**Speciale
Crescita**



Bambino Gesù
Istituto per la Salute

**A scuola
di salute**

CRESCITA E SVILUPPO TRA

**4 e 7
mesi**

A cura di
Alberto G. Ugazio
Andrea Campana
Paola De Rose

**Istituto per la Salute
del Bambino
e dell'Adolescente**



Come cresce, cosa vede e come si muove

Il bambino tra i 4 e i 7 mesi prende all'incirca **150-180 grammi di peso alla settimana**, si allunga di circa **2 cm al mese** e la sua circonferenza cranica aumenta di 2,5 cm. A 4 mesi la visione arriva ormai a alcuni metri di distanza. Tra il quarto e il quinto mese **mette a fuoco** le immagini fino a qualche metro di distanza, distinguendo chiaramente alcuni colori fondamentali quali il rosso, il verde e il blu. Segue con gli occhi i movimenti cercando oggetti nuovi. Ormai non si limita a vedere, **comincia a guardare**.

Portandolo a spasso per casa troverà senz'altro qualche oggetto che attira la sua attenzione. Anche lo specchio diventa una scoperta affascinante. Contemporaneamente si sviluppa **la sua capacità di muoversi**: comincia a ruotare il corpo sui lati e tenta di mettersi seduto con l'aiuto delle braccia. Verso i sei mesi riuscirà a stare seduto da solo o con un piccolo sostegno. Afferra gli oggetti e li porta da una mano all'altra anche se non è ancora capace di trattenerli con il pollice.



Si allunga di circa **2 cm al mese**.



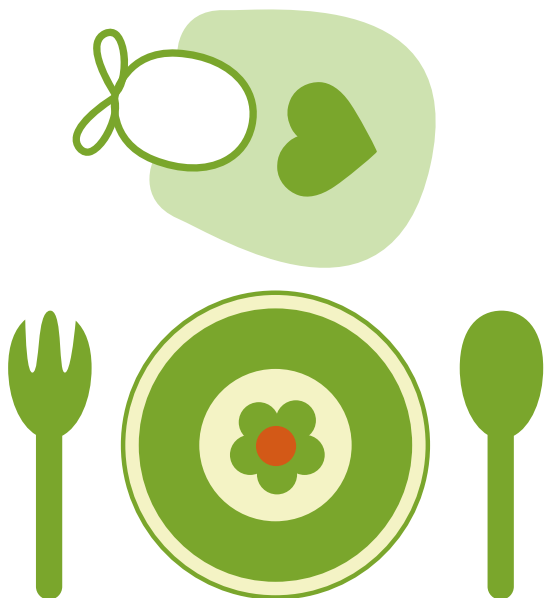
La sua circonferenza cranica aumenta di **2,5 cm**.



Prende all'incirca **150-180 grammi di peso alla settimana**.



Svezzamento: verso l'indipendenza



Fino a 6 mesi è bene che il bambino si nutra esclusivamente con il **latte della mamma** oppure, se manca, con il latte artificiale. Tutti i bambini nascono con un riflesso che fa loro spingere la **lingua in fuori** quando la bocca viene a contatto con qualcosa di solido. Quindi il bambino spingerà in fuori con la lingua il **cucchiaino** o qualunque altro strumento si tenti di infilargli in bocca. Questo riflesso scompare gradualmente tra il quarto

e il quinto mese di vita: a sei mesi è pronto per la prima pappa.

Ma lo svezzamento o alimentazione complementare ha un significato ben più importante: il bambino **abbandona gradualmente la "simbiosi" con la mamma** - una sorta di paradiso terrestre - e imbocca la via dell'indipendenza. Un grande dispiacere, quindi, ma allo stesso tempo una **spinta** molto importante verso l'emancipazione e la scoperta del mondo.



Tra i 4 e i 6 mesi il bambino abbandona gradualmente la simbiosi con la mamma: il primo passo verso l'indipendenza!



Il sonno

A questa età, quasi tutti i bambini hanno bisogno di un paio di **sonnellini** durante la giornata: di solito uno la mattina e l'altro il pomeriggio. È importante che impari a **coricarsi la sera sempre alla stessa ora**, magari con l'aiuto di un rituale: un bagnetto caldo, un massaggio, il racconto di una favola.

Occorre pazienza perché il bambino sviluppi il proprio ritmo del sonno. Se piange quando lo si lascia solo, meglio **rassicurarlo con poche parole** e abbandonare rapidamente la stanza. I rituali per far addormentare il bambino:



Un bagnetto
caldo.



Un massaggio.



Una favola.



I primi denti

Compaiono proprio in questi mesi ma, se tardano, non è il caso di preoccuparsi: nulla è più variabile della **dentizione** che qualche volta inizia intorno all'anno.

In genere compaiono prima gli **incisivi** centrali, inferiori o superiori. Seguono i primi molari e i canini. Spesso la dentizione provoca irritabilità e, più raramente, febbre. Di solito il bambino sbava ed è preso dalla frenesia di **mordere** qualcosa di duro. Si può aiutarlo **massaggiando le gengi-**

ve con un dito oppure offrendogli appositi anelli di gomma. Meglio evitare le creme per massaggiare le gengive, inutili se non dannose.

I nuovi dentini vanno invece spazzolati con uno **spazzolino** morbido, per il momento senza dentifricio.

Per prevenire le **carie**, dobbiamo evitare le bevande zuccherate (fanno male anche per molti altri motivi) e fare in modo che il bambino non si addormenti con il biberon del latte in bocca.



Durante la dentizione si può aiutare il bambino massaggiando le gengive con un dito o offrendogli appositi anelli di gomma.



I nuovi dentini vanno spazzolati con uno spazzolino morbido.



Mente e linguaggio si sviluppano

È l'età in cui i bambini cominciano a scoprire il “**principio di causa effetto**”. Agitandole, le chiavi fanno un bel rumore e lo stesso fa la campanella. Un bel rumore fa anche il bicchiere quando lo si fa cadere dal seggiolone. Inoltre mamma e papà dovranno raccogliero e rimetterlo sul seggiolone: altro buon motivo per farlo cadere di nuovo.

Un'altra scoperta fondamentale è la “**permanenza dell'oggetto**”. Nei mesi precedenti, quando la mamma usciva dalla stanza era semplicemente scomparsa, non esisteva più. Ecco la ragione di molti strilli – e anche di angoscia – nei primi mesi

di vita. Ma ora le cose cambiano e lo dimostra anche la grande passione per il “**nascondino**”: mamma scompare dietro un angolo ma ecco, ricompare. Oppure copre e poi scopre il volto con le mani: la ricomparsa è sempre seguita da gridolini di gioia e da un gran bel sorriso.

Si sviluppa inoltre il linguaggio. Comincia a imitare i suoni che ascolta e parole semplici come mamma, papà, tata. **Utilizza la voce per esprimere gioia o malcontento.** Gorgheggia, vocalizza, risponde al proprio nome e sa riconoscere le emozioni dal tono di voce di chi gli sta parlando.



Il principio di causa effetto: il bicchiere che cade.



La permanenza dell'oggetto e il nascondino.



La voce per esprimere gioia o malcontento.



La personalità si impone

Esplorando senza posa il mondo che lo circonda, il bambino comincia a manifestare le proprie **emozioni**. In alcuni casi riesce a ottenere quel che vuole - ad afferrare un oggetto, a provocare un suono - ma altre volte non ci riesce. Nel primo caso manifesta soddisfazione (sorride, manda urletti di gioia). Nel secondo caso manifesta insoddisfazione o rabbia per l'insuccesso, in genere con il pianto. Compaiono così i primi

tratti della **personalità**: alcuni bambini sono e rimarranno **allegri**, felici di esprimere soddisfazione e capaci di superare rapidamente le frustrazioni. Altri si riveleranno testardi e musoni e altri ancora compiacenti e timidi. Meglio **adattarsi al temperamento del bambino** - così come ci adattiamo a quello di amici e parenti - piuttosto che tentare di modificarlo, impresa destinata quasi certamente al fallimento.



Meglio adattarsi al temperamento del bambino: modificarlo è un'impresa destinata a fallire!



Come aiutare lo sviluppo della mente

Alcune attività possono aiutarlo. Un box sicuro e ben attrezzato permette al bambino di muoversi, di giocare e di esplo-

rare in tutta sicurezza il mondo che lo circonda. Ma occorre molto di più: ecco alcuni consigli:



Parlare e cantare mentre gli facciamo il bagnetto, gli diamo la pappa, giochiamo, passeggiamo o guidiamo.



Leggere i libri ad alta voce cominciando a mostrare le figure. Il bambino adora la voce di mamma e papà e dopo un po' comincerà anche a "leggere il libro" a modo suo.



Rispondere al vocalizzo con un vocalizzo, a un sorriso con il sorriso, a una smorfia con la medesima smorfia: è cominciata la comunicazione!



Regalare giochi che stimolano la mente: uno specchio infrangibile, palle soffici che suonano, strumenti musicali, sonagli, libri illustrati per bambini di tessuto lavabile o di vinile, tutto a colori molto vivaci.



Come si comporta?

Manifestando la propria personalità, diventando sempre più autonomo e capace di comprendere, **il bambino è anche meno facile da trattare.**

Le sue esplorazioni fisiche e psicologiche vanno sempre **incoraggiate** e approvate a meno che non diventino pericolose per sé o per i familiari. Il modo migliore per evitarlo è distrarre il bambino con qualche gioco o con attività alternative. Inutile tentare la via della **disciplina** perché gli manca ancora la memoria per trarre partito dagli insegnamenti. Il metodo che ha di solito maggior successo è quello di premiare i com-

portamenti buoni e di non premiare quelli cattivi. Quando piange per capriccio, ad esempio **aspettare un bel po' prima di prestargli attenzione e non coccolarlo.** Lo coccoleremo subito, invece, se piange perché è caduto e si è fatto male.

È essenziale **non alzare mai la voce** e, men che meno, alzare le mani. Sgridare il bambino e alzare la voce, non soltanto non serve ma viene interpretato di solito come il **successo del proprio capriccio**: mamma e papà reagiscono quando strillo, quindi è un buon metodo per attirare la loro attenzione!



La via della disciplina, a quest'età, è ancora inutile. Manca un elemento fondamentale per imparare gli insegnamenti: la memoria!



Come proteggerlo dai pericoli e dalle infezioni

Essenziali le **vaccinazioni del 5° mese** con il richiamo dell'esavalente e della vaccinazione contro lo pneumococco. Altrettanto importanti le precauzioni per trasportare il bambino in auto, per proteggerlo dai pericoli della piscina se ce n'è una in giardino.

A questa età, è molto importante **proteggerlo dalle cadute**, dalle ustioni e dal soffocamento. Non lasciarlo mai solo sul fasciatoio, su un tavolo o vicino a una scala. Tenere tutti i liquidi bollenti (caffè, tè, minestra) fuori

dalla portata del bambino. Regolare la temperatura centrale dell'acqua calda **sotto i 48° centigradi** per evitare che si ustioni con l'acqua di casa. Non lasciare mai nelle sue mani oggetti piccoli che potrebbe inalare, soffocandosi. Per lo stesso motivo, utilizzare sempre **alimenti solidi, tritati, macinati o comunque sufficientemente soffici** da poter essere ingeriti senza masticare.



Vaccinazioni del 5° mese.



Liquidi bollenti a distanza e temperatura dell'acqua calda sotto i 48° centigradi.



Proteggerlo da cadute, ustioni e soffocamento.



Alimenti che possono essere ingeriti senza masticare.



Quando chiedere consiglio al pediatra



Ogni bambino si sviluppa a modo suo ed è molto difficile fissare “segni di allarme” precisi.

In alcune situazioni è comunque bene consultare il pediatra.

-
- **Il bambino** sembra flaccido, come una bambola di pezza;
 - **La testa** cade all'indietro quando lo si solleva in posizione seduta;
 - **Non si affeziona** alle persone che lo accudiscono e sembra non gradire la presenza di estranei;
 - **Gli riesce** difficile portare gli oggetti alla bocca;
 - **Non gira** la testa alla ricerca di un suono che viene da dietro.
 - **Non si gira** dalla posizione prona a quella supina e viceversa entro i 7 mesi.
 - **Non segue** gli oggetti in movimento con entrambi gli occhi entro i 7 mesi.
 - **Non sorride** spontaneamente entro i 5 mesi;
 - **Non si siede** da solo entro i 6 mesi;
 - **Non raggiunge** attivamente gli oggetti entro i 7 mesi;
 - **Non gorgheggia** a 6 mesi;



Bambino Gesù
Istituto per la Salute

Coordinamento editoriale:

A.G. Ugazio, N. Zamperini

Comitato di redazione:

G. Morino, A. Reale, A. Tozzi,

A. Turchetta, S. Vicari

Segreteria:

M. Mathieu